LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

IL DITTATORE DEL VENEZUELA E' STATO ROVESCIATO dopo dieci anni. Il movimento che ha determinato la caduta di Jimenez ha vaste ramificazioni nella massa del popolo venezuelano ed è stato appoggiato dagli alti quadri dell'esercito, i quali, a vittoria avvenuta, hanno formato una giunta di governo. In questi giorni la situazione, non ancora del tutto chiara, è caratterizzata dallo sforzo per riuscire ad equilibrare il potere dei militari con quello degli uomini politici che rappresentano grandi correnti di opinione. Sebbene la stampa americana, unanime, si sia schierata contro il dittatore e a favore delle forze che lo hanno rovesciato, non vi è dubbio che il processo di normalizzazione della vita costituzionale in senso democratico in atto in numerosi paesi dell'America latina si risolverà, in definitiva, in una modificazione radicale dei rapporti tra questi paesi e i grandi monopoli dell'America del nord.

GLI SCIENZIATI BRITANNICI hanno annunciato di aver realizzato con successo alcuni esperimenti di imbrigliamento della reazione termonucleare. Si tratta, in parole povere, di un importante passo avanti sulla strada della produzione di energia da fonti praticamente inesauribili. Naturalmente ci vorranno molti anni prima che si arrivi a risultati pratici in questa direzione.

DULLES E' ARRIVATO AD ANKARA per partecipare alla riunione dei ministri degli esteri del Patto di Bagdad. Suo obbiettivo principale sembra essere quello di riuscire a far accettare ad alcuni paesi della zona l'installazione di basi atomiche e di rampe di lancio di missili. A giudicare dalle prime reazioni dei paesi interessati il suo compito non si presenta facile. Il governo irakeno ha dichiarato di non ritenersi impegnato dalla partecipazione al patto di Bagdad ad accettare oneri militari di questo genere. Secondo alcuni osservatori, anzi, l'Irak tenderebbe addirittura ad uscire dal patto che prende nome dalla sua capitale.

FAVOREVOLI ALL'INCONTRO EST-OVEST al livello dei capi di governo si sono dichiarati anche il governo indiano e quello malese. Al Bundestag socialdemocratici e liberali hanno condotto una battaglia a fondo contro Adenauer per la sua risposta sostanzialmente negativa a Bulganin e per il rigetto del «piano Rapacki» sulla creazione in Europa di una zona deatomizzata.

IN ITALIA

IL VATICANO E' INTERVENUTO DIRETTAMENTE NELLA ATTIVITA' politica del governo italiano costringendo il ministro Del Bo a fare ammenda delle tesi distensive da lui sostenute in seno al Consiglio dei ministri quando si trattò di approvare la risposta di Zoli al primo messaggio di Bulganin. L'atto materiale è stato compiuto dal segretario del Sant'Uffizio, cardinale Ottaviani, con un articolo sul giornale dell'Azione Cattolica. I senatori comunisti hanno presentato una interpellanza al governo per richiamarlo al rispetto dell'art. 7 della Costituzione.

PELLA E TAVIANI SI SONO DICHIARATI PRONTI ALLA ISTALLAZIONE DELLE BASI PER I MISSILI in Italia: il primo dinanzi alla Commissione esteri del Senato, il secondo dinanzi alla Commissione difesa della Camera, la cui convocazione era stata chiesta dai gruppi parlamentari comunisti. A Palazzo Madama i senatori comunisti hanno chiesto una iniziativa italiana per la neutralità atomica. La tesi sostenuta da Taviani è che l'unico compito del governo italiano sarebbe quello di perfezionare e modernizzare gli armamenti, in attesa del disarmo e della Conferenza tra l'Est e l'Ovest. Il ministro della Difesa, che non vuole perdere tempo, ha inoltre riconosciuto che vi sono in Italia basi per missili «corti» e che le basi per missili medi non rappresenterebbero che una «differenza tecnica e non giuridica».

CONTRO IL RIPARTO AL 60% PER I MEZZADRI la Dc, la Cisl e le destre hanno votato alla Camera, alla ripresa della discussione della legge per i patti agrari. Sempre a Montecitorio è cominciato l'esame finale della legge Merlin sull'abolizione delle «case chiuse». Il voto su questa ultima legge dovrebbe aversi martedì.

IL PROCESSO AL VESCOVO DI PRATO comincerà il 24 febbraio dinanzi alla prima sezione del Tribunale di Firenze. Mons. Fiordelli, e il coimputato don Danilo Aiazzi, dovranno rispondere del reato di diffamazione per aver definito «concubini» i coniugi Mauro e Loriana Bellandi, che avevano contratto matrimonio civile. Il processo era stato in un primo tempo fissato per il 20 gennaio. Difensori dei Bellandi saranno il prof. Sabatini e gli avv. Achille Battaglia e Bocci.

IL DEPUTATO DC CERVONE SARA' FORSE INTERROGATO sul retroscena politico dello scandalo della Cassa di risparmio di Latina che vede imputati numerosi esponenti clericali della provincia pontina. Secondo il maggiore degli imputati, avv. Aiuti, il Cervone, che è anche membro della Direzione della D.C., lo avrebbe rassicurato a suo tempo su quello che andava succedendo, perchè «la politica aggiusta tutto».

NEL MONDO DEL LAVORO

LO SCIOPERO DI 48 ORE DELLE TABACCHINE è stato sospeso venerdì dopo la prima giornata, avendo la associazione dei concessionari accettato di iniziare le trattative martedì. Un primo successo è stato dunque ottenuto dalla categoria che per ben tre volte ha scioperato in tutta Italia, sotto la direzione della CGIL, della CISL e della UIL, registrando percentuali di astensioni tra il 95 e il 100 per cento.

UN NUOVO SCIOPERO DEI CARTAI è stato proclamato dai tre sindacati; è il quarto e si svolgerà il 5 e 6 febbraio in seguito all'ostinata intransigenza con la quale i padroni si oppongono ai miglioramenti chiesti per il contratto di lavoro. Nel corso della settimana, secondo le indicazioni dei sindacati hanno scioperato gli operai del Poligrafico di Foggia e quelli delle Cartiere Binda di Milano e in provincia di Genova. In tutti questi complessi l'astensione è stata del 100 per cento.

NUMEROSE TRATTATIVE si sono svolte in questa settimana, riguardanti importanti categorie quali i siderurgici, i minatori, i chimici, i lavoratori dei Cantieri di Monfalcone e Trieste, gli addetti al commercio, i portieri, i telefonici. Le trattative per la riduzione d'orario nel settore siderurgico si sono praticamente arenate di fronte alla posizione negativa degli industriali. Tuttavia un nuovo incontro avrà luogo il 13 febbraio. Rinviate di un mese sono state anche le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei minatori. Gli industriali infatti avevano proposto di rinnovare l'attuale contratto o di rimandare la discussione di alcuni mesi. Al 29 sono state rimandate le trattative per la vertenza dei Cantieri di Trieste e Monfalcone. Al 23 quelle dei lavoratori farmaceutici e delle fibre tessili artificiali. Con pieno successo si sono invece concluse le trattative per il nuovo contratto dei portieri, i quali hanno ottenuto un aumento del 20 per cento della retribuzione e la parità salariale tra uomini e donne. Continuano intanto le trattative dei telefonici mentre non è stato ancora fissato un nuovo incontro per quelle dei lavoratori del commercio.

ENERGICHE LOTTE CONTRO I LICENZIAMENTI hanno impegnato i lavoratori della fabbrica Montecatini di Bussi, e quelli della Borletti. A Bussi lo sciopero generale di solidarietà contro i 100 licenziamenti ha riscosso l'adesione del 99 per cento dei lavoratori. A Seni (Nuoro) da 4 giorni i 2 mila operai della miniera di antracite occupano i pozzi per rivendicare il pagamento del salario di novembre e dicembre. A Morgnano (Spoleto) i minatori hanno scioperato contro la pretesa della Terni di ridurre a 40 ore l'orario di lavoro e conseguentemente il salario.

NUMEROSE MANIFESTAZIONI IN ITALIA

Verso la conferenza nazionale della pace

Oggi Negarville parla a Bari - Il convegno regionale in Calabria - Il voto di 24 comuni del Mantovano

Oggi, in numerose province e comuni avranno luogo Assemblee e manifestazioni indette dai Comitati provinciali della pace. In questi giorni le manifestazioni si sono estese nelle Puglie, nella Liguria, nel Veneto, nella Lombardia e nella Sardegna

Particolarmente atteso è il discorso che pronuncerà oggi a Bari il sen. Negarville, segretario generale del Movimento italiano della pace, e che ha diretto la delegazione dei partigiani della pace italiani che si è recata di recente nell'URSS. Alla manifestazione di Bari hanno aderito note personalità delle Puglie.

Inoltre, sempre nell'ambito della campagna di massa contro la minaccia dei missili atomici e a favore della distensione e del disarmo, ed in preparazione della Conferenza nazionale per la pace che, come è noto, avrà luogo a Firenze il 15-16 febbraio, si svolgeranno oggi due manifestazioni, alle quali saranno presenti esponenti del movimento italiano della pace: a La Spezia, Don Gaggero e a Catania l'on.le G. Calandrone ed il dottor Albanese.

E' annunciato per domani a Catanzaro il Convegno regionale dei Comitati della pace della Calabria: terrà la relazione introduttiva il sen. Luca De Luca, del Comitato nazionale.

In questa settimana, appelli dei Comitati della Pace e di altri movimenti, che denunciano il pericolo permanente rappresentato dalla creazione di basi atomiche sono stati indirizzati alle personalità politiche e religiose, agli uomini di cultura, agli studenti, ai professionisti, ai commercianti, ai lavoratori, alle donne ed ai giovani.

Particolarmente interessante la notizia pervenuta da Mantova. Nella provincia già 24 consigli comunali hanno votato ordini del giorno contro le «rampe»; nel comune di S. Matteo, su 1.600 famiglie, visitate da un gruppo di partigiani della pace, 1.596 hanno sottoscritto una petizione «contro la installazione nel nostro paese di rampe per missili»

PIETRA MONTECORVINO (Foggia) — Un trasporto funebre dal centro rurale «Taragnola» al cimitero comunale durante il guado del torrente Triolo privo del ponte. In questo centro vi sono 20 famiglie che non possono usufruire di alcuna assistenza medica, scolastica, ostetrica, ecc. per mancanza di un ponte sul «Triolo». La zona è compresa nel Comprensorio di Bonifica, ed i contadini pagano circa 1.000 lire per ettaro al Consorzio con i risultati che si possono ammirare nella foto.

LA CRISI DELLO SPETTACOLO SI ACUISCE

Chiusi domani i cinema del Piemonte e mercoledì anche quelli della Toscana

Prudente nota dell'A.G.I.S. - I sindacati contro ogni licenziamento o riduzione di orario per i lavoratori - Il governo ha favorito la «dilatazione» delle sale cinematografiche parrocchiali

L'agitazione in atto nel settore nelle sale cinematografiche va estendendosi, ed appare ormai chiaro che, se non interverranno fattori decisivi, ci si avvia in tutte le regioni a soli sei giorni di proiezioni la settimana. Intanto è stato confermato che domani lunedì rimarranno chiusi tutti i cinema del Piemonte (compresi quelli dei centri minori) e che mercoledì lo saranno tutti quelli della Toscana.

Come già è avvenuto in altre parti, anche presso la presidenza regionale degli esercenti piemontesi dei cinema è allo studio un inasprimento della agitazione, con turni settimanali — non si specifica quanti — di chiusura dei cinematografi. A sostegno delle loro tesi, i padroni di cinema del Piemonte portano alcune cifre, secondo le quali ogni sala del 1956 ha perduto il 19 per cento degli spettatori rispetto al 1947.

A Roma, invece, l'AGIS continua la polemica a distanza con il ministero delle Finanze ed in una sua nota prudente — da cui però si può trarre l'impressione che si riferisce alle iniziative parrocchiali — lamenta che negli ultimi sette anni si sia data via libera alla apertura di nuove sale cinematografiche (triplicatesi nel volgere di sette anni) «fenomeno che è connesso ad iniziative e fattori estranei alla categoria professionale dell'esercizio». La stessa regolamentazione legislativa della materia — aggiunge la nota — «ispirata a criteri di grande larghezza ed inficiata nei suoi stessi presupposti dalla ammissione di deroghe per molteplici e svariati titoli (le *preferenze alle parrocchie?* n.d.r.) ha avuto scarsa efficacia pratica, consentendo, dal 1950 al 1957, la concessione di oltre 8 mila nulla osta per l'apertura di nuove sale, con una media superiore a mille l'anno».

La nota dell'AGIS non va oltre queste generiche affermazioni; ritorna sull'argomento soltanto per accennare che a Roma ci sono oggi 290 cinema rispetto ai 201 del 1951, e di questi 153 sono a carattere industriale e ben 137 a carattere parrocchiale. L'AGIS accenna anche ad interventi effettuati negli anni scorsi presso il governo per limitare se non addirittura bloccare la concessione delle licenze; fatto si è che talune discriminazioni ci sono state (contro le case del popolo ad esempio), mentre si subita per quieto vivere la «dilatazione» impressionante delle iniziative parrocchiali.

Ciò è tanto più vero se sempre seguendo la nota di polemica dell'AGIS nella parte dedicata al trattamento fiscale, si pone mente al fatto che «era stata da tempo concessa ai cinema parrocchiali» la forfettizzazione del diritto erariale, soltanto ora allargata alle sale cinematografiche dei piccoli centri di provincia.

Sempre sul trattamento fiscale, l'organizzazione nazionale dei proprietari di cinema nella sua citata nota mette in rilievo la costante progressione del diritto erariale, la cui aliquota massima veniva elevata nel 1945 dal 20 al 30 per cento, nel 1946 al 40 per cento, nel 1947 al 50 per cento e nel 1954 al 60 per cento. L'AGIS nega poi che la «forfettizzazione» (dal 1. gennaio estesa ai cinema siti in centri con popolazione non superiore ai 10 mila abitanti e che pratichino un prezzo non superiore alle 100 lire lorde) costituisca un sensibile beneficio; essa non rappresenta «alcuno sgravio fiscale, valendo unicamente come semplificazione amministrativa e contabile del versamento della tassa».

Indiscutibilmente più chiara e ferma è, invece, la posizione espressa dai sindacati dei lavoratori dello spettacolo nel corso di una riunione tenuta ieri a Roma per concordare un'azione comune da prospettare ai rappresentanti delle categorie dello spettacolo a difesa dei lavoratori del settore. Fra le richieste che i sindacati (FILS-CGIL, FULS-CISL e FIALS-UIL) avanzeranno, le principali sono: scongiurare qualsiasi pericolo di licenziamento; non procedere ad alcuna riduzione del periodo di lavoro; partecipazione alla azione perchè l'esercizio cinematografico trovi la soluzione dei suoi numerosi problemi interni.

I rappresentanti dei tre sindacati (Costituiti in comitato di intesa) hanno anche preso in esame il problema delle sale parrocchiali affrontandolo con maggiore coerenza dell'AGIS, le quali, ad esempio, a Roma assorbono in media 25 mila spettatori al giorno. E' stato preso in considerazione anche il problema del trattamento economico del personale addetto a queste sale parrocchiali ed è stato concordemente deciso di riproporre la discussione nella sede opportuna, cioè quella di trattative con chi dirige la catena.

Sul piano più generale, i tre sindacati affermano il principio che essi hanno interesse a condurre l'azione concordemente con le altre categorie anche se fra le due parti esistono interessi diversi per la riduzione delle tasse gravanti sull'esercizio; per una più rigida regolamentazione delle utenze televisive dei pubblici esercizi; perchè siano trovati accorgimenti tali da migliorare la produzione cinematografica e perchè siano presi adeguati provvedimenti anche per quel che riguarda il credito cinematografico, affinchè esso sia sufficientemente garantito.

I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali hanno deciso di riunirsi nuovamente mercoledì, unitamente a tutte le categorie interessate alla produzione e alla distribuzione.

GRONCHI IN SARDEGNA

Nei giorni 1, 2, 3 febbraio il Presidente della Repubblica Gronchi visiterà la Sardegna

Sarà questa la prima visita ufficiale del Capo dello Stato nella regione. Il 1. febbraio il Presidente della Repubblica sarà a Cagliari, il 2 a Sassari e il 3 a Nuoro. La partenza di Gronchi avverrà nel pomeriggio del 31. Il viaggio di andata sarà compiuto via mare, quello di ritorno probabilmente in aereo

DOPO LE ELEZIONI

Lauro è pronto a servire la D.C.

Accolto da schiamazzi entusiastici di una «claque» appositamente portata da Napoli, il «comandante» Lauro ha tenuto ieri sera al Grand'Hotel di Roma una conferenza stampa. Leggendo un foglio scritto in precedenza, Lauro ha imputato a Covelli il fallimento della unificazione, affermando che il segretario del PNM ha ceduto a pressioni di «elementi esterni». Dopo aver detto che il PMP mantiene una posizione di «netta opposizione al governo e alla DC», il «comandante» (che ha dedicato il resto della sua relazione ad esaltare la sua personale azione «per la democrazia e il benessere di Napoli e dell'Italia», ha precisato il suo pensiero su questo punto.

Rispondendo infatti a un giornalista egli ha detto che il PMP intende «condizionare la DC per collaborare con la DC». Dopo aver ricordato che in colloquio con De Gasperi a Castelgandolfo furono da Lauro e dallo statista democristiano scomparso, gettate le basi per la «collaborazione» fra DC e PMP («perchè De Gasperi aveva idee larghe» ha solennemente affermato il «comandante») egli ha detto che, anche nel presente, la DC ha bisogno della destra, come dimostra il governo Zoli che ha accettato i voti del MSI.

Polemizzando con i fascisti, ai quali tuttavia ha augurato ampio successo, Lauro ha detto che il MSI e il PNM hanno «finanziamenti oscuri» che influiscono sulle loro decisioni.

Per cancellare l'impressione lasciata dalle sue frasi «collaborazioniste» con la DC, Lauro ha polemizzato con Tambroni, beffeggiandolo con insolenza e affermando che per l'annunciato comizio a Napoli del ministro degli Interni la DC dovrà riempire il teatro facendo affluire almeno quindici camion dalla provincia. Dopo aver sollevato ondate di urla esaltatrici fra gli scagnozzi del PMP presenti col dire che il PMP «è una forza pura», Lauro ha detto che la industrializzazione di Napoli va fatta «con giudizio», per «non creare doppioni con il Nord», e che la questione meridionale sarà risolta con l'istruzione professionale che permetterà ai giovani di emigrare avendo una istruzione.

Brillanti concetti che, pochi minuti dopo, il «comandante» ha ripetuto a un plotoncino di fedeli che lo osannavano davanti all'albergo.

Il programma del raduno della Resistenza a Roma

Secondo una nota dell'agenzia «Italia», il raduno partigiano che avrà luogo in Roma il 23 febbraio, si svolgerà con un corteo, che partendo probabilmente da piazza dell'Indipendenza, raggiungerà l'Altare della Patria.

Il corteo sarà così composto banda del 1 Reggimento granatieri (che prese parte, alla difesa di Roma dopo l'8 settembre); bandiera del Corpo volontari della libertà scortata dai partigiani medaglie d'oro; bandiere di tutti i comuni decorati di medaglia d'oro o d. medaglia d'argento con rappresentanze cittadine; reggimento di formazione.

Si ritiene che il corteo sarà lungo un chilometro circa. All'Altare della Patria saranno presenti le rappresentanze del Parlamento e del governo ed i componenti del comando de corpo volontari della libertà. Si ha ragione di ritenere che sarà tenuto al Vittoriale un discorso ufficiale o da parte del presidente del Consiglio o da parte dello stesso presidente della Repubblica.

SANGUINOSO EPILOGO DI UNA DISCUSSIONE A PALERMO

Un giovane spara su due fratelli ne uccide uno e ferisce l'altro

L'improvvisa sparatoria in Corso dei Mille - L'assassino arrestato poco dopo

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 25 — Un morto ed un ferito grave sono le vittime di una spettacolare sparatoria che ieri pomeriggio ha messo in subbuglio il quartiere di Corso dei Mille. Il grave fatto di sangue si è verificato verso le ore 16.30 nei pressi della peschiera di cui sono titolari i fratelli Matteo ed Antonino Mancino, rispettivamente di 23 e 32 anni, ed il proprietario del cinema «Oriente», il ventisettenne Pietro Zanca.

Ad un certo momento i passanti hanno visto lo Zanca estrarre una pistola e far fuoco per sette volte all'indirizzo dei due fratelli i quali venivano colpiti da un proiettile ciascuno. Lo sparatore si dava quindi rapidamente alla fuga per via Palmieri, dirigendosi alla volta della stazione ferroviaria dove riusciva a confondersi tra la folla. Pietro Zanca, eccitatissimo e stringendo ancora in pugno la pistola, si avviava verso i gabinetti chiudendosi in una ritirata. Un viaggiatore che lo aveva notato avvertiva però alcuni agenti, i quali, bussavano alla porta dello improvvisato nascondiglio dichiarando di essere addetti alle pulizie. Lo Zanca, dopo avere nascosto la pistola in una cassetta dello scarico, apriva, e veniva così catturato con estrema facilità.

Frattanto i fratelli Mancino erano stati avviati di urgenza in gravi condizioni all'ospedale della «Feliciuzza». Qui, verso le ore 17, il 23enne Matteo, che era stato fra l'altro raggiunto da un proiettile all'addome, cessava di vivere. Antonino Mancino, dichiarato guaribile in 15 giorni con prognosi riservata, veniva ricoverato.

Stando alle dichiarazioni rese dal ferito, sembra che l'omicida, all'atto dell'alterco che doveva concludersi tanto tragicamente, stesse discutendo con il più giovane dei Mancino, di un affare che lo stesso Zanca aveva fretta di concludere: l'acquisto, cioè, dei locali della pescheria Mancino. Pare, inoltre, che l'omicida pretendesse lo sgombero dei locali entro e non oltre la fine del mese, benché i titolari della pescheria fossero tutt'altro che disposti a concludere un tale affare.

Ad un certo punto, stando alle dichiarazioni fatte dall'arrestato alla polizia, Matteo Mancino avrebbe afferrato un acuminato coltello cercando di colpirlo. Il più grande dei Mancino si sarebbe allora intromesso per far da paciere, ma inutilmente; al che lo Zanca si sarebbe visto costretto alla difesa usando la pistola.

Non si sa comunque, con certezza, se i motivi del grave fatto di sangue siano effettivamente quelli cui ha accennato il maggiore dei fratelli o se vi siano altri retroscena, così come non è ancora stabilito in qual modo siano effettivamente andate le cose al Corso dei Mille.

Da ieri in vigore il Totolotto

La G. U. ha pubblicato ieri il decreto ministeriale 9 luglio '57, con il quale si istituisce un concorso pronostici abbinato al giuoco del lotto. Della gestione del concorso è stato incaricato l'ENAL.

Su il Totolotto i 90 numeri sono distinti in 3 gruppi. Il primo gruppo comprenderà i numeri dall'1 al 30 incluso; il secondo i numeri dal 31 al 60 incluso; il terzo i numeri dal 61 al 90. Il concorso consiste nel pronosticare per ognuno degli estratti di una serie (normalmente di 12 elementi), indicata in una apposita scheda, a quale dei tre gruppi appartenga detto estratto, servendosi del segno 1 per indicare il primo gruppo, del segno x per indicare il secondo gruppo, e del segno 2 per indicare il terzo gruppo.

Per ogni pronostico esatto si consegue un punto; la somma dei punti (massimo 12) si prende a base per la determinazione dei vincitori, i quali sono ammessi alla ripartizione del monte premi da costituirsi con una percentuale dell'importo globale delle poste di giuoco che sarà determinata nel regolamento di cui all'art. 41 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 581.

Incontro per le ferrovie Danubio-Adriatico

Ha avuto inizio a Roma, una riunione preliminare fra i quattro Stati interessati ai problemi delle ferrovie sud-europee Danubio-Sava-Adriatico (Dosag): Austria, Uncheria Italia e Jugoslavia.

La riunione, che è presieduta dall'ambasciatore italiano Luigi Vidau, si propone di esaminare le questioni relative alla Compagnia Dosag, e in particolare di preparare una conferenza internazionale a cinque, con la partecipazione dei rappresentanti dei quattro governi e del comitato degli azionisti della Compagnia.

L'Osservatore legittima Ottaviani

(Continuazione dalla 1. pagina)

viani, non di interpretazioni si tratta, bensì di pure e semplici registrazioni: è il cardinale ad avere scritto che ci sono perfino dei cattolici i quali, «in sede di autorità politica», si permettono di avere punti di vista differenti da quelli della Chiesa, che ci sono dei dirigenti cattolici politicamente indisciplinati e perfino «traditori», e che ci sono i «preti armeggioni» di cui la D.C. si avvale (o che si avvalgono della D.C.). Poichè non si tratta di «interpretazioni», quindi o l'*Osservatore romano* sconfessa espressamente l'articolo del cardinale Ottaviani pro-segretario del Sant'Uffizio, oppure la sua «precisazione», rimane, come è, una conferma di quella ingerenza negli affari interni italiani di cui l'intervento cardinalizio ha offerto un così clamoroso esempio.

Proprio stamane, alla serie di articoli da «crociata» in cui apparve l'invettiva di Ottaviani, si è aggiunto l'annunciato articolo del ministro degli esteri della nostra Repubblica, on. Pella. Il ministro cattolico, fresco dall'avere assunto impegni internazionali per la istallazione di missili atomici, afferma che «la volontà cristiana di pace viene da Dio», e che perciò non si deve cedere «alle illusioni fallaci che ci provengono dai falsi profeti». Il ministro rivendica il diritto a una «giustificata circospezione di fronte a interlocutori che ancora ieri alternavano messaggi distensivi e dichiarazioni intimidatorie», si diffonde sulla contrapposizione ideologica tra comunismo e cattolicesimo, elogia l'opera della Chiesa in favore dei balnardi difensivi dell'Occidente. A parte questo tono biblico che ridicolizza ormai la nostra diplomazia, il fatto stesso che il ministro degli esteri abbia in questo modo aggiunto la sua voce a quella del cardinale Ottaviani, che criticava un ministro in carica proprio in tema di politica estera, dimostra il grado di insensibilità che gli uomini politici democristiani hanno ormai raggiunto nei confronti dello Stato.

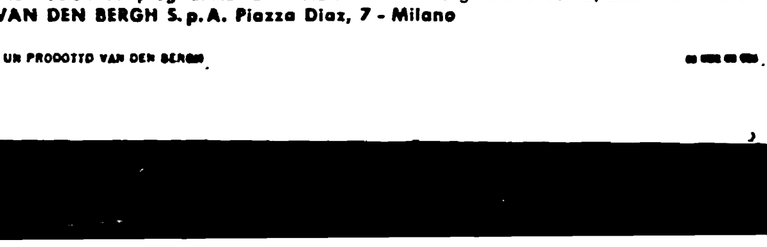
Questa stessa insensibilità, per non dir peggio, l'on. Fanfani l'ha contemporaneamente ostentata, ieri stesso, parlando a Otranto. Su un altro terreno, quello della riforma del Senato, egli ha affermato che «le elezioni si faranno contemporaneamente per la Camera e per il Senato perchè così vuole il popolo». Qui sono la Costituzione, il Parlamento e il Capo dello Stato ad essere presi di petto e richiamati a servire gli interessi di parte clericali.

Sul «caso Ottaviani» ha scritto ieri un articolo l'on. Saragat. Accusato dalla D.C. di essere un «gatto miagolante» che vuol tornare al governo, e da Fanfani di «andare a messa», in questo articolo Saragat continua appunto a miagolare e a servir messa. Esalta infatti la «lotta strenua» della Chiesa contro i Paesi socialisti, definisce «inevitabile» l'appoggio della Chiesa alla D.C. onde evitare una «dittatura di tipo sovietico», definisce assurde le proposte di fronti laici, e dichiara che si tratta solo di «cercare dei correttivi» all'attuale «mescolanza di sacro e di profano» e al fatto che gli attuali rapporti D.C.-Chiesa riducono purtroppo in pezzi la laicità dello Stato. Quali correttivi? Una «maggiore prudenza» (!) degli enti religiosi nell'appoggiare la D.C., «un maggior senso di responsabilità» (!) da parte della D.C., e «atteggiamenti idonei» da parte del PSDI: tornare al governo a servir messa, insomma.

che cos'è la margarina gradina

Varie piante possono dare olio e grassi. La più antica nel nostro paese è senza dubbio l'olivo. Ma tutti conosciamo anche l'arachide ed il sesamo, dai quali ci vengono forniti oli di alto valore alimentare. Oltre a queste piante ve ne sono altre che crescono in climi caldi, arricchite dalla forza del sole. La palma ad esempio, è una straordinaria fonte di olio. I suoi frutti simili a un grosso grappolo di datteri sono ricchissimi di questo alimento. E così pure dal cocco si ricava un olio molto pregiato e ricco di potere energetico. L'arachide, o nocciolina americana, il cui consumo come frutta secca è assai diffuso, dà un olio fine, e particolarmente nutriente. La margarina Gradina trae così i preziosi oli vegetali di cui è composta da piante che crescono con facilità ed abbondanza, ed è per questo che Gradina può essere posta sul mercato ad un prezzo veramente conveniente.

PALMA COCCO ARACHIDE SESAMO



LA MARGARINA GRADINA TRAE DA QUESTE PIANTE I RICCHI OLI VEGETALI DI CUI È COMPOSTA.

MARGARINA Gradina

ELEVATO POTERE ENERGETICO E ALIMENTARE

100 gr. Gradina	800 calorie	100 gr. Pasta	485 calorie
100 gr. carne	170 calorie	100 gr. zucchero	400 calorie

FACILMENTE DIGERIBILE - PRONTA ASSIMILAZIONE

I purissimi oli vegetali che compongono Gradina rendono questo prodotto facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli organismi più delicati.

per questo gradina è sana e nutriente

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa Olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

La Van Den Bergh sarà lieta di rispondere a tutti coloro che vorranno più dettagliate informazioni sui pregi alimentari e dietetici della Margarina Gradina; basta scrivere a: VAN DEN BERGH S.p.A. Piazza Diaz, 7 - Milano

È UN PRODOTTO VAN DEN BERGH